

9. Principio democratico e partiti politici

IL PRINCIPIO DEMOCRATICO IN COSTITUZIONE

- La nozione di democrazia presupposta negli articoli
1.1 : «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro»
39.3: «È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica»
49: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale»
52.3: «L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica»

9. Principio democratico e partiti politici

La democrazia come governo del popolo sovrano

Art. 1.2 Cost.

La sovranità appartiene al popolo,
che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione

- La sovranità popolare come risultato dell'evoluzione storica
- All'interno dello Stato sovrano, la sovranità non appartiene più a
 - **Sovrano** con poteri d'origine divina (teocrazia: *omnis potestas a Deo*)
 - **Nazione**: entità astratta la cui volontà era interpretata dagli eletti
 - **Stato**: entità la cui volontà assoluta s'esprimeva tramite la legge
- ...ma al **popolo**, da cui la sovranità non "promana" (art. 20.2 Cost. Germania) agli organi sovrani statali ma cui "appartiene" che ne mantiene sempre giuridicamente la titolarità e l'esercizio

9. Principio democratico e partiti politici

- Una democrazia costituzionale è tale perché **il popolo sovrano tramite il voto stabilisce le regole giuridiche**
 - **eleggendo i suoi rappresentanti** nelle assemblee legislative (democrazia rappresentativa)
 - **decidendo direttamente** (democrazia partecipata)
- ✓ altrimenti regole senza consenso = autoritarismo

9. Principio democratico e partiti politici

Le forme e i limiti dell'esercizio della sovranità popolare

Art. 1.2 Cost.

...che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione

- La **sovranità del popolo va limitata** per evitare che scada in esercizio assoluto e arbitrario del potere politico...
- ...altrimenti il consenso senza regole e limiti può portare a democrazie
 - plebiscitarie (cesarismo): esaltazione del potere personale e assoluto di un Capo carismatico in rapporto diretto con il popolo (il 5.3.1933 Hitler prese il 43,9% dei voti; attuali «democrazie illiberali o democrature»)
 - populista: esaltazione del potere assoluto e diretto del popolo – quale entità «unitaria» («uno vale uno») custode di valori «positivi» e la cui volontà è infallibile - contro le élite
 - ✓ rischi amplificati dal potere dei media e della Rete (videocrazia)

9. Principio democratico e partiti politici

Le caratteristiche delle democrazie costituzionali

- **Stato di diritto** e **principio di legalità**
- **Separazione dei poteri**: autonomia e indipendenza della magistratura dal potere politico
- Rispetto dei **principi** e delle **libertà fondamentali**, primo fra tutti il **pluralismo politico** tramite la tutela delle minoranze (anche tramite quorum speciali) e la libertà d'espressione
- **Rigidità della Costituzione**
- **Organi di garanzia costituzionale** non eletti direttamente: Presidente della Repubblica; Corte costituzionale; Autorità amministrative indipendenti
- **Autonomie territoriali**

9. Principio democratico e partiti politici

LE FORME D'ESERCIZIO DELLA DEMOCRAZIA

- **Democrazia partecipativa**

- **pluralista**: diritti di libertà, diritti sociali, libertà di riunione, libertà di associazione – specie in partiti e sindacati - sciopero politico, scuole, confessioni religiose
- **amministrazione pubblica**: elezione organi collegiali scolastici; partecipazione alla formazione dell'atto amministrativo
- **petizione** (art. 50 Cost.) e **iniziativa legislativa** (art. 71 Cost.)

- **Democrazia diretta**: referendum per abrogare una legge (art. 75 Cost.), creare nuove regioni (art. 132 Cost.) o approvare/respingere una riforma costituzionale (art. 138 Cost.)

- **Democrazia rappresentativa**: **voto** (art. 48 Cost.); **accesso ai pubblici uffici ed alle cariche elettive** (art. 51 Cost.)

9. Principio democratico e partiti politici

IL DIRITTO DI VOTO

Articolo 48.1 Cost.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne,
che hanno raggiunto la maggiore età

- Progressiva estensione del diritto di voto, fino alle **donne** (1946)
 - il diritto di votare e essere votati dei **cittadini dell'Unione Europea** nelle elezioni comunali e europee
 - il negato diritto di **voto degli stranieri** residenti in Italia
- Iscrizione **automatica** nelle liste elettorali (no in USA)
- Il diritto di voto dei c.d. **fuori sede** per motivi di studio, lavoro, salute
 - agevolazioni tariffarie
 - se «Erasmus» voto per corrispondenza nella circoscrizione estero

9. Principio democratico e partiti politici

Le limitazioni al diritto di voto

Articolo 48.4 Cost.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge

- **Civilmente incapaci**: minori;
 - un tempo interdetti e inabilitati per infermità mentale, i quali oggi possono votare (l. 180/1978)
- **Condannati con sentenza penale irrevocabile** che comporti la perdita del diritto di voto
 - a titolo di: misura di sicurezza detentiva; libertà vigilata; divieto di soggiorno
 - a seguito d'interdizione dai pubblici uffici

9. Principio democratico e partiti politici

- Casi d'**indegnità morale**, con sospensione temporanea del voto per i
 - sottoposti a misure di prevenzione sociale (applicate, ad es., in base alla normativa antimafia) (d.p.r. 223/1967)
 - parlamentari per violazione normativa su spese elettorali

9. Principio democratico e partiti politici

Le limitazioni al diritto di essere votati

Art. 51 Cost.

Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni d'eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge

- **Incandidabili** se condannati in via definitiva per reati così socialmente gravi da privarli del necessario «onore» per ricoprire funzioni pubbliche (art. 54.2 Cost.)
- **Ineleggibili** se si ricopre una carica che altera l'eguaglianza tra candidati (Sindaci di comuni >20 mila abitanti, capo di polizia, Prefetto, direttori Asl, magistrati ...)

9. Principio democratico e partiti politici

CARATTERISTICHE DEL DIRITTO DI VOTO

Articolo 48.2 Cost.

“Il voto è personale ed eguale, libero e segreto”

- Voto **personale**, espresso da ciascun cittadino personalmente, senza procura
 - possibile voto con accompagnatore per le persone fisicamente impedito (ciechi)
- Voto **eguale**, per cui è illegittimo il voto plurimo o multiplo, cioè l'attribuzione a specifiche categorie di cittadini di più voti

9. Principio democratico e partiti politici

- Voto **libero** cioè esente da qualsiasi forma di costrizione cosicché sia garantita la libera formazione della volontà del cittadino
 - cause d'ineleggibilità
 - Reati di voto di scambio, traffico d'influenze illecite, scambio elettorale politico mafioso
- Voto **segreto**: il baluardo più sicuro e il presupposto stesso di un voto libero
 - divieto di portare in cabina elettorale telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare la scheda votata

9. Principio democratico e partiti politici

IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- Fino al 2001 gli italiani all'estero per votare dovevano tornare in Patria e votare nella circoscrizione del territorio nazionale relativa alla sezione in cui erano iscritti
- Oggi gli italiani residenti all'estero votano per corrispondenza o in consolati, anziché tornare in Patria, eleggendo nella relativa Circoscrizione Estero 8 deputati e 4 senatori (artt. 56.2 e 57.2 Cost.)

Articolo 48.3 Cost. (l. cost. 1/2000 del 17 gennaio)

La legge [459/2001] stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale [l. cost. 1/2001] e secondo criteri determinati dalla legge

9. Principio democratico e partiti politici

IL “DOVERE” DI VOTO

Articolo 48.2 Cost.

- L'esercizio del voto come «**dovere civico**» quale compromesso in Assemblea costituente tra obbligo giuridico e libertà
 - diritto all'astensione nel **referendum abrogativo** (art. 75.4 Cost.)
- **Fino al 1993**: “L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese” (art. 4 Testo Unico legge elettorale Camera d.p.r. 361/1957)
 - ✓ sanzionato con menzione non voto nel certificato di buona condotta
- **Dopo 1993**: «Il voto è un dovere civico e un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica»
- Il crescente **astensionismo elettorale** come tema politico e giuridico (v. fuori sede)

9. Principio democratico e partiti politici

LA LIBERTÀ D'ASSOCIAZIONE POLITICA

Articolo 49 Cost.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale

- **Soggetto:** solo i cittadini i quali hanno **diritto d'associarsi** in partiti ma **non d'isciversi** ad un determinato partito
- **Strumento:** i partiti sono associazioni private, caratterizzate però dalla natura pubblica del...
- **Fine**, cioè essere principale strumento con cui i cittadini concorrono a determinare la politica nazionale: i partiti ponte tra società e Stato
 - elaborano visioni di parte degli interessi generale (parti totali)
 - formano e selezionano la classe dirigente
 - presentano candidati alle elezioni

9. Principio democratico e partiti politici

Le limitazioni al diritto di associarsi in partiti politici

Articolo 98.3 Cost.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero

- Divieto di **svolgere attività politica** in un partito per
 - personale polizia di Stato e militari (l. 121/1981; d.lgs. 266/2010)
 - giudici Corte costituzionale (l. 87/1953)
 - membri Consiglio superiore della Magistratura (l. 74/1990)
 - magistrati se sistematica e continuativa (art. 3.1.h) d.lgs. 109/2006; illecito disciplinare)

9. Principio democratico e partiti politici

IL “METODO DEMOCRATICO” DEI PARTITI

- La tesi minoritaria **per la democrazia protetta**: illegittimità di partiti con fini e programmi contrari a Costituzione
- La tesi maggioritaria **a favore della democrazia “pura”** : il **metodo democratico** ex art. 49 Cost. non riguarda i fini perseguiti ma le modalità di azione, inteso come **leale competizione** tra i partiti
 - accettazione del sistema rappresentativo e delle regole elettorali
 - divieto di ricorrere a metodi violenti

9. Principio democratico e partiti politici

La prassi costituzionale applicativa dell'art. 49 Cost.

- La non incostituzionalità di
 - **Partiti monarchici** (contra art. 139 Cost.; “chiunque, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di governo, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni” (art. 283 c.p.)
 - **Movimento Sociale Italiano** (contra XII disp. trans. fin. Cost.)
 - **Lega Nord**: secessione in nome del diritto all'autodeterminazione dei popoli (contra art. 5 Cost.)
 - **MoVimento 5 Stelle**: superamento della democrazia rappresentativa a favore democrazia diretta digitale

9. Principio democratico e partiti politici

Il divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista

XII disp. trans. fin.

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

- Divieto di riorganizzare un partito con finalità fasciste quale disposizione di **rottura costituzionale**, di stretta applicazione (art. 1 l. 645/1952)
- Reato non di mero pensiero fascista ma di manifestazioni usuali in pubbliche riunioni o di apologia in caso di pericolo concreto di ricostituzione del disciolto partito fascista
- Divieto di “ogni organizzazione, associazione o movimento o gruppo che ha tra i propri scopi **l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi**” (art. 1.2 legge n. 205/1993 c.d. Mancino)

9. Principio democratico e partiti politici

Il metodo democratico sull'organizzazione interna del partito

- Il metodo democratico nel **rapporto tra partito e iscritti** su
 - formulazione del programma e della linea politica
 - selezione dei dirigenti
 - selezione dei candidati a cariche elettive

9. Principio democratico e partiti politici

- La cronica mancanza di una **legge sui partiti politici**
 - Oggi i partiti politici, se vogliono
 - accedere alla contribuzione privata fiscalmente agevolata (art. 2.2 d.l. 149/2013)
 - o presentare liste per la Camera (art 14.1 T.U. legge elettorale Camera c.m. art. 2.7 l. 52/2015)
- devono dotarsi d'uno statuto pubblico che deve contenere taluni elementi essenziali di democrazia interna e di trasparenza verso gli elettori (art . 3 d.l. 149/2013)

9. Principio democratico e partiti politici

LA CONTRIBUZIONE PRIVATA AI PARTITI FISCALMENTE AGEVOLATA

- Le **ragioni** del finanziamento pubblico dei partiti:
 - la “determinazione della politica nazionale” come peculiare funzione di interesse pubblico svolta dai partiti
 - l’eguaglianza sostanziale tra i partiti (art. 3.2 Cost.), altrimenti negata dal rischio di plutocrazia
- Prima
 - **finanziamento** ai gruppi parlamentari e partiti (l. 195/1974), abrogato per referendum il 18.4.1993)
 - **4/1000** dichiarazione IRPEF (l. 1/1997 abrogata l. 157/1999)
 - **rimborso (forfettario) spese elettorali e attività politica** senza restituzione eccedenza e senza controlli (l.157/1999; dimezzamento fondi e co-finanziamento privato: l. 96/2012)

9. Principio democratico e partiti politici

La disciplina vigente

(d.l. 149/2013 come convertito con l. 13/2014)

- Abolizione finanziamento pubblico e cofinanziamento privato
- Contributi privati fiscalmente agevolati a favore di partiti registrati democratici e trasparenti perché dotati di **statuto** conforme ai requisiti di legge e soggetti a **controlli sui bilanci** tramite
 - a) detrazioni per le **erogazioni liberali** fino a 100.000 € per i partiti che hanno presentato candidature
 - b) **destinazione 2 per mille** in sede di dichiarazione IRPEF a favore partito preferito che ha ottenuto almeno un eletto nel Parlamento nazionale o europeo